



**DOMENICA**  
**18 OTTOBRE 2020**  
 anno XXIV n° 28

# il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

**XXIX Domenica del Tempo Ordinario**

Anno A—I settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com  
 collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71fra@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 25 OTTOBRE 2020 XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — ANNO A

O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge della vita. Per il nostro ...

### **Prima lettura** (Es 22,20-26)

*Se maltratterete la vedova e l'orfano, la mia ira si accenderà contro di voi.*

Dal libro dell'Esodo

Così dice il Signore:

«Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.

Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

**Parola di Dio**

### **Salmo responsoriale** (Sal 17)

Rit.: **Ti amo, Signore, mia forza.**

Ti amo, Signore, mia forza,  
 Signore, mia roccia,  
 mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
 mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.  
 Invoco il Signore, degno di lode,  
 e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
 sia esaltato il Dio della mia salvezza.  
 Egli concede al suo re grandi vittorie,  
 si mostra fedele al suo consacrato.

### **Seconda lettura** (1Ts 1,5-10)

*Vi siete convertiti dagli idoli, per servire Dio e attendere il suo Figlio.*

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi

per il vostro bene.

E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acàia.

Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acàia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.

Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

**Parola di Dio**

### **Canto al Vangelo** (Gv 14,23)

**Alleluia, alleluia.** Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

### **Vangelo** (Mt 22,34-40)

*Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso.*

### † Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

**Parola del Signore**

**ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO (alle ore 21)**  
**LUNEDÌ 19 OTTOBRE in Canonica a San Paolo**

**Martedì 20 ore 21**  
**Incontro sulla Laudato si:**  
 Partecipa con Google Meet all'incontro  
[meet.google.com/ssm-fjns-ivz](https://meet.google.com/ssm-fjns-ivz)



O Padre, a te obbedisce ogni creatura nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini; fa' che nessuno di noi abusi del suo potere, ma ogni autorità serva al bene di tutti, secondo lo Spirito e la parola del tuo Figlio, e l'umanità intera riconosca te solo come unico Dio. Per il nostro Signore Gesù ...

**Prima lettura** (Is 45,1.4-6)

*Ho preso Ciro per la destra per abbattere davanti a lui le nazioni.*

Dal libro del profeta Isaia

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro:

«Io l'ho preso per la destra,  
per abbattere davanti a lui le nazioni,  
per sciogliere le cinture ai fianchi dei re,  
per aprire davanti a lui i battenti delle porte  
e nessun portone rimarrà chiuso.  
Per amore di Giacobbe, mio servo,  
e d'Israele, mio eletto,  
io ti ho chiamato per nome,  
ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca.  
Io sono il Signore e non c'è alcun altro,  
fuori di me non c'è dio;  
ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci,  
perché sappiano dall'oriente e dall'occidente  
che non c'è nulla fuori di me.  
Io sono il Signore, non ce n'è altri».

**Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** (Sal 95)

Rit. **Grande è il Signore e degno di ogni lode.**

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.  
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,  
il Signore invece ha fatto i cieli.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza,  
date al Signore la gloria del suo nome.  
Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

Egli giudica i popoli con rettitudine.

**Seconda lettura** (1Ts 1,1-5b)

*Mètori della vostra fede, della carità e della speranza.*

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.

Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da

lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

**Parola di Dio**

**Alleluia, alleluia.** (Fil 2,15-16)

Risplendete come astri nel mondo,  
tenendo salda la parola di vita.

**Alleluia.**

**Vangelo** (Mt 22,15-21)

*Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.*

† Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.

Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli:

«Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità.

Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno.

Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?».

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratevi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare».

Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

**Parola del Signore**

## “Tessitori di fraternità”

L'ottobre missionario di quest'anno si pone sulla scia del Mese Missionario Straordinario che abbiamo celebrato nel 2019. Il tema “Battezzati Inviati”, che mirava a far riscoprire l'universalità della vocazione missionaria, avrà il suo sviluppo nel tema di quest'anno: ogni battezzato è chiamato a far conoscere la bontà, la misericordia e l'amore di Dio per tutti gli uomini, prima di tutto attraverso un atteggiamento di accoglienza e uno stile di vita basato sulla “fraternità”. Nel celebrare questo mese missionario non possiamo non tener conto anche, in modo significativo, del contesto storico che stiamo vivendo, con le fatiche e le sofferenze provocate dalla pandemia e con le conseguenze relazionali e sociali del lungo periodo di isolamento a cui siamo stati sottoposti. Il messaggio che Papa Francesco ci rivolge si caratterizza per una forte spinta vocazionale, ispirandosi alla vocazione del profeta Isaia: “Chi manderò?”, chiede Dio. “Eccomi, manda me” è la risposta di Isaia e vuole essere la risposta di tutti coloro che hanno preso coscienza del loro essere “battezzati e inviati”. In particolare, la vocazione missionaria si caratterizza nel portare a tutti gli uomini l'esperienza dell'amore di Dio per tutta l'umanità: «Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (cfr Gv 19,26-27)». Nel nostro contesto della Chiesa italiana desideriamo tradurre questa vocazione missionaria in un appello a tutti i credenti per diventare “Tessitori di fraternità”. Abbiamo vissuto un tempo di isolamento; abbiamo sperimentato la “nostalgia” delle nostre relazioni di familiarità e di amicizia. Vogliamo imparare a vivere nuove relazioni, non solo con le persone a noi care, ma con tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino, in particolare con coloro che maggiormente pagano le conseguenze negative della tempesta che ci ha investito in questo tempo. «... siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lunghi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri». In questo percorso di riscoperta della “fraternità” non ci mancherà certamente l'ispirazione che ci viene dall'esperienza e dalla testimonianza di tanti missionari che vivono la fraternità cristiana in mezzo a popoli e culture estremamente lontane e differenti, ma capaci di incontro e di comunione. Nella conclusione del suo messaggio, Papa Francesco ci ricorda anche che la Giornata Missionaria Mondiale è una giornata di comunione nella preghiera e di solidarietà con le giovani Chiese, che non hanno ancora raggiunto una propria autonomia, e con le Chiese dei Paesi più poveri del mondo. In questa situazione di crisi economica mondiale non possiamo ripiegare su noi stessi e non dobbiamo dimenticare coloro che possono camminare soltanto con la nostra partecipazione e con il nostro aiuto. Buon ottobre missionario a ciascuno di voi... ché possiamo essere nelle realtà che viviamo Tessitori di fraternità. Don Giuseppe Pizzoli

## Giornata Missionaria Mondiale: domenica 18 ottobre sul tema “Eccomi, manda me”.

*CITTÀ DEL VATICANO sunto della conferenza stampa del 16 ottobre*  
"Quest'oggi presentiamo il Messaggio del Santo Padre Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale" ha esordito monsignor Rugambwa. "Il cuore di questo messaggio si riferisce a come la missione interpella ciascuno di noi, personalmente, nella nostra vocazione e nella nostra appartenenza alla Chiesa nel mondo di oggi. La celebrazione di questa giornata è fonte di gioia per la Chiesa universale, anche se nelle Chiese locali verrà celebrata in modo diverso, quest'anno, per via delle particolari circostanze che stiamo vivendo a causa della pandemia di COVID-19. Dice papa Francesco: 'Ci siamo resi conto di trovarci sulla

stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda”.

**“La Missione da Gesù affidata alla Chiesa non si ferma mai.** Dio che ha inviato e sostenuto Gesù è lo stesso che ci manda per il tramite del Suo Figlio e ci sostiene con la forza dello Spirito Santo. **Ognuno di noi è inviato a portare l'amore di Dio a tutti e soprattutto ai più bisognosi.** Questo significa fare la volontà di Dio ed agire secondo il piano divino di salvezza. Non dobbiamo avere paura! La missione va avanti grazie alla forza dello Spirito Santo. Senza di Lui non possiamo fare nulla”.

Nel suo intervento invece Monsignor Giampietro Dal Toso, Presidente delle Pontificie Opere Missionarie, ha ricordato che “è compito delle POM finanziare progetti pastorali, e dunque inerenti alla vita della Chiesa che lentamente stabilisce le sue strutture nelle diverse parti del globo. Anche questo è un elemento di specificità. **Sebbene la questione finanziaria non sia la prima, né la prioritaria per le POM, tuttavia anche il denaro è una necessità, come ogni anima ha bisogno di un corpo**”.

**La colletta** durante le Messe di domenica 18, ha ricordato monsignor Dal Toso, è destinata alle Pontificie Opere Missionarie. Esse, ha spiegato, “supportano l'azione missionaria della Chiesa da quasi due secoli con la preghiera, la carità e la formazione”. Al fondo collaborano le Chiese di tutto il mondo. “Non è solo un aiuto da Nord a Sud, ma un criterio di comunione e di circolarità, dove tutti contribuiscono al bene di tutti.

Fino ad oggi sono stati approvati e finanziati 250 progetti per un totale di 1.299.700 dollari e 473.410 euro”. I sussidi, ha spiegato, “sono andati fortemente a favore delle diocesi per la sopravvivenza dei sacerdoti e il pagamento dei costi correnti, ma anche di comunità religiose, o di scuole cattoliche, così come per famiglie particolarmente provate”.

A margine della conferenza stampa di presentazione, sono stati diffusi i numeri della Chiesa Cattolica nel mondo a cura dell'Agenzia Fides.

Al 31 dicembre 2018 la popolazione mondiale era di 7.496.394.000 persone: alla stessa data **il numero dei cattolici era pari a 1.328.993.000 persone con un aumento complessivo di 15.716.000** rispetto all'anno precedente. L'aumento interessa tutti i continenti, in primis l'Africa con oltre 9 milioni di incremento.

**Il numero totale dei sacerdoti nel mondo è diminuito nuovamente, complessivamente di 517 unità** per un totale di 414.065 presbiteri. -2675 in Europa, +1391 in Africa e +823 in Asia.

**I seminaristi maggiori, infine, quest'anno sono invece aumentati di 552 unità,** raggiungendo quota 115.880. Gli aumenti si registrano in Africa, Asia e Oceania. Il numero decresce in Europa e nelle Americhe.

“Ognuno di noi è inviato a portare l'amore di Dio a tutti”

## Papa Francesco: l'abc della fratellanza

**Fratellanza è armonia.** “Cercare di arrampicarsi nella vita, di essere superiori agli altri, distrugge l'armonia. È la logica del dominio. Di dominare gli altri. L'armonia è un'altra cosa: è il servizio. Chiediamo, dunque, al Signore di darci occhi attenti ai fratelli e alle sorelle, specialmente quelli che soffrono. Guardare il fratello e tutto il creato come dono ricevuto dall'amore del Padre suscita un comportamento di attenzione, di cura e di stupore. Così il credente, contemplando il prossimo come un fratello e non come un estraneo, lo guarda con compassione ed empatia, non con disprezzo o inimicizia”. (12 agosto 2020)

**Fratellanza è opzione preferenziale per i poveri.** “L'opzione preferenziale per i poveri non è un'opzione politica, è al centro del Vangelo. Che scandalo sarebbe se tutta l'assistenza economica che

stiamo osservando – la maggior parte con denaro pubblico – si concentrasse a riscattare industrie che non contribuiscono all'inclusione degli esclusi, alla promozione degli ultimi, al bene comune e alla cura del creato". (19 agosto 2020)

**Fratellanza è distribuzione universale dei beni.** "Noi siamo amministratori di beni, non padroni. Quando l'ossessione di possedere e dominare esclude milioni di persone dai beni primari; quando la disuguaglianza economica e tecnologica è tale da lacerare il tessuto sociale; e quando la dipendenza da un progresso materiale illimitato minaccia la casa comune, allora non possiamo stare a guardare". (26 agosto 2020)

**Fratellanza è solidarietà.** "Per uscire migliori da questa crisi, dobbiamo farlo insieme, tutti quanti, nella solidarietà. Ognuno di noi è uno strumento comunitario che partecipa con tutto sé stesso all'edificazione della solidarietà. San Francesco d'Assisi lo sapeva bene, e animato dallo Spirito dava a tutte le persone, anzi, alle creature, il nome di fratello e sorella. La solidarietà è la strada da percorrere verso un mondo post-pandemia, verso la guarigione delle nostre malattie interpersonali e sociali". (2 settembre 2020)

**Fratellanza è amore sociale.** "Il coronavirus ci mostra che il vero bene per ciascuno è un bene comune non solo individuale e, viceversa, il bene comune è un vero bene per la persona. E' tempo di accrescere il nostro amore sociale, contribuendo tutti, a partire dalla nostra piccolezza. Il bene comune richiede la partecipazione di tutti. Se ognuno ci mette del suo, e se nessuno viene lasciato fuori, potremo rigenerare relazioni buone a livello comunitario, nazionale, internazionale e anche in armonia con l'ambiente" (9 settembre 2020)

**Fratellanza è prendersi cura.** "I nostri fratelli più poveri e la nostra madre terra gemono per il danno e l'ingiustizia che abbiamo provato e reclamano un'altra rotta. Reclamano da noi una conversione, un cambio di strada: prendersi cura anche della terra, del creato. Chi non sa contemplare la natura e il creato, non sa contemplare le persone nella loro ricchezza. E chi vive per sfruttare la natura, finisce per sfruttare le persone e trattarle come schiavi. Potremmo chiamarla la 'rivoluzione della cura'. Contemplare per curare, contemplare per custodire, noi, il creato, i nostri figli, i nostri nipoti e custodire il futuro. Contemplare per curare e per custodire e per lasciare un'eredità alla futura generazione". (16 settembre 2020)

**Fratellanza è sussidiarietà.** "Oggi si ascoltano più i potenti che i deboli. Si ascoltano più le grandi compagnie farmaceutiche che gli operatori sanitari. Tutti vanno ascoltati, quelli che sono in alto e quelli che sono in basso. Per uscire migliori da una crisi, il principio di sussidiarietà dev'essere attuato, rispettando l'autonomia e la capacità di iniziativa di tutti, specialmente degli ultimi. O insieme, o non funziona. O lavoriamo insieme per uscire dalla crisi, a tutti i livelli della società, o non ne usciremo mai. Uscire dalla crisi significa cambiare, e il vero cambiamento lo fanno tutti. Non c'è vera solidarietà senza partecipazione sociale, senza il contributo dei corpi intermedi: delle famiglie, delle associazioni, delle cooperative, delle piccole imprese, delle espressioni della società civile. Tutti devono contribuire". (23 settembre 2020)

## Correggere sì, cancellare no.

### Reddito di cittadinanza sotto attacco

Ci sono le truffe, certo. Ci sono gli evasori totali, vero. E c'è chi se ne approfitta per non lavorare oppure farlo poco e 'in nero'. Ma queste non sono novità prodotte dal Reddito di cittadinanza, come invece oggi si vuol far pensare per cancellare uno dei pochi strumenti – pur imperfetto – di welfare a favore dei più deboli.

I comportamenti opportunistici nel mercato del lavoro o quelli addirittura delinquenziali in campo economico ci sono sempre stati. Prima del Reddito di cittadinanza, una certa politica e professionisti compiacenti si inventavano la concessione di pensioni di invalidità a chi

invalido non era. I sussidi di disoccupazione agricola a chi nei campi non ha mai messo manco uno stivale, sono una malapianta vecchia e non ancora estirpata. Di evasione fiscale, poi, l'Italia è malata cronica: chi stima 100, chi arriva a 150 miliardi di euro l'anno di soldi sottratti al fisco. L'economia sommersa, secondo l'Istat, supera il 12% del Pil e, tolte le attività propriamente criminali, assomma a 190 miliardi di euro, con il lavoro in nero che pesa per il 37%. Cifre relative al 2018, prima dunque che venisse approvato il Reddito di cittadinanza. Eppure oggi la narrazione, in particolare di una parte della stampa espressione di certo mondo imprenditoriale, cerca di far passare il Reddito di cittadinanza come l'origine di tutte le malversazioni. Fino a ribaltare il quadro della realtà e delle responsabilità. Il lavoro 'in nero', infatti, sarebbe colpa di chi, per non perdere il Rdc che riceve, non vorrebbe più lavorare in regola. E non di imprenditori e professionisti che il 'nero' lo hanno sempre sfruttato, lucrando dei bei guadagni. È davvero difficile credere, infatti, che per un cantiere a Napoli non si trovi un muratore 'disposto' a essere assunto con contratto regolare, contributi, malattia, ferie pagate e persino il lusso delle misure di sicurezza. Uno magari tra quegli stranieri che di un contratto regolare – che poi vuol dire continuazione del permesso di soggiorno e diritti connessi – avrebbero bisogno anche più del pane.

E che, paradossamente, sono i grandi esclusi dal Reddito di cittadinanza. Eppure questo è il messaggio che vorrebbe far passare una parte degli imprenditori, assieme a un fronte politicamente trasversale. Colpevolizzando i percettori del Reddito – come fannulloni da divano o scaltri lavoratori in nero – mai sottolineando invece la responsabilità di chi dei loro presunti 'maneggi' si avvantaggia veramente: clienti e imprenditori che possono pagare meno e poco chi è sussidiato dallo Stato (cioè dai contribuenti onesti). E ancora: non c'è piuttosto da interrogarsi sul livello dell'offerta salariale di molte occupazioni, se i percettori di Rdc (500 euro al mese più eventuale contributo casa) preferiscono questa certezza a retribuzioni indecenti evidentemente inferiori e meno stabili?

Ci si è forse dimenticati che – nel turismo, nei servizi e in agricoltura – la prassi era, e in parte è, sfruttare gli stagisti come camerieri, pagare con un voucher da 10 euro una o più giornate di lavoro nei campi o utilizzare false cooperative per la movimentazione delle merci in condizioni spesso disumane?

Il Reddito di cittadinanza sconta la presunzione di 'saper fare da soli', prescindendo dall'esperienza di quanto già realizzato (il Re) e di chi tutti i giorni, dai Comuni alle associazioni, si confronta direttamente con il problema povertà. E avrebbe bisogno, lo scriviamo da quando la norma era in discussione, di correzioni per almeno 6 aspetti.

A cominciare dalle scale di equivalenza, che penalizzano le famiglie numerose rispetto ai single; i troppi limiti per gli stranieri più bisognosi; la differenziazione per area dell'importo; il ruolo dei Comuni che dovrebbe essere maggiore; il rafforzamento delle politiche attive (obiettivo inseguito da 20 anni e mai realizzato). Infine, proprio per evitare la tentazione del 'nero', la possibilità di non perdere l'assegno in caso di assunzioni a termine o di modeste retribuzioni temporanee, purché dichiarate.

Chi lavora in nero, gli evasori fiscali grandi e piccoli andrebbero stigmatizzati e scovati non solo se e quando percepiscono indebitamente il Reddito di cittadinanza, ma per la quantità di risorse che da sempre sottraggono alla comunità, per i tanti servizi di cui godono senza contribuirvi. Le truffe e i furbetti purtroppo ci saranno sempre: vanno migliorati i controlli, soprattutto quelli preventivi, ma non per questo si può pensare di farne pagare il prezzo ai veri poveri, molti dei quali ancora non coperti. Né scatenare l'ennesima furia ideologica, guarda caso sempre contro chi il coltello deve ingegnarsi per afferrarlo dal lato della lama, mentre altri lo stringono comodamente dalla parte del manico. (Da Avvenire)

# ASSEMBLEE EUCARISTICHE

## SABATO 17 OTTOBRE

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA  
18.30 S. CROCE  
19 PRATOFONTANA  
20.30 MASSENZATICO

## DOMENICA 18 OTTOBRE

### XXIX DOMENICA del Tempo Ordinario Anno A

9.30 SANTA CROCE  
10 GAVASSA  
11 PRATOFONTANA  
11 MASSENZATICO  
11.15 SAN PAOLO Intenzione Marianna Accardi

## LUNEDÌ 19 OTTOBRE

18.45 SAN PAOLO  
20.30 GAVASSA

## MARTEDÌ 20 OTTOBRE

18.45 SAN PAOLO  
20.30 MASSENZATICO

## MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA  
18.45 SAN PAOLO Intenzione Liliana Dureghello Ercolano

## GIOVEDÌ 22 OTTOBRE

18.45 SANTA CROCE

## VENERDÌ 23 OTTOBRE

7 PRATOFONTANA  
20.30 GAVASSA

## SABATO 24 OTTOBRE

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA  
18.30 S. CROCE  
19 PRATOFONTANA  
20.30 MASSENZATICO

## DOMENICA 25 OTTOBRE

### XXIX DOMENICA del Tempo Ordinario Anno A

9.30 SANTA CROCE  
10 GAVASSA  
11 PRATOFONTANA  
11 MASSENZATICO  
11.15 SAN PAOLO Anniversario Aldo Severi

## Tu uccidi?

## Banche e commercio di armi

L'incontro con padre Filippo Ivardi Ganapini, direttore di «Nigrizia»

Presso la chiesa di Masone domenica 13 settembre è stato presentato il rilancio della Campagna di pressione alle "banche armate", iniziativa delle riviste *Missione Oggi* (missionari Saveriani), *Nigrizia* (missionari Comboniani) e *Mosaico di Pace* (movimento Pax Christi).

Ricordiamo il contesto. L'articolo 11 della nostra Costituzione stabilisce che *l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali*. Nel 1990, in seguito ad alcuni scandali relativi alla vendita illegale di armi ed in ottemperanza a tale principio, venne promulgata la legge numero 185 che introduceva *norme specifiche sul controllo dell'esportazione, importazione e transito*

*di materiali di armamento*. Scopo esplicito della legge è di impedire che sistemi militari italiani (cioè armi!) possano essere venduti a Stati in guerra o che violano gravemente i diritti umani. Questa legge prevede che ogni anno i ministeri interessati preparino una relazione da presentare al Parlamento sugli scambi di armamenti da e per l'Italia, con l'indicazione di quantità e valore dei materiali esportati, dei Paesi destinatari e dei soggetti interessati. Questa legge intende infine dare trasparenza agli investimenti delle banche. Nei fatti tale trasparenza si è ridotta sempre più mentre il valore delle armi esportate verso Paesi che calpestano i diritti umani conosce un aumento vertiginoso. Negli ultimi 4 anni i principali acquirenti di sistemi militari italiani sono stati Algeria, Egitto, Israele e Marocco nonché le monarchie assolute della penisola arabica (Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Oman) verso i quali i vari nostri governi hanno autorizzato l'esportazione di materiali militari per quasi 17 miliardi di euro.

Nel 2019 la relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze riporta transazioni bancarie attinenti ad esportazione di armamenti per un valore complessivo di 3,8 miliardi di euro di "importi segnalati" e di 5,6 miliardi per "importi accessori segnalati". Risultano inoltre operazioni bancarie relative a programmi intergovernativi per oltre 1 milione di euro e per licenze globali del valore di 626 milioni di euro. Le maggiori operazioni per esportazioni di sistemi militari sono state svolte da UniCredit, Deutsche Bank, Barclays Bank, Banca Popolare di Sondrio e Intesa Sanpaolo.

La Campagna "banche armate" promuove, in sinergia con la Rete italiana per il disarmo, un'azione politica nei confronti del Governo e del Parlamento. Occorre tuttavia che anche i singoli cittadini attuino una pressione significativa nei confronti degli istituti di credito, chiedendo che non finanzino la produzione e la commercializzazione di armamenti o, perlomeno, che adottino direttive rigorose e trasparenti per auto-regolamentare la propria attività in questo settore, nell'ambito delle politiche di responsabilità sociale d'impresa.

Concluso l'intervento di padre Filippo Ivardi Ganapini, il sottoscritto ha preso la parola per illustrare l'attività di Banca Etica, fondata nel 1999 a Padova e costituito in forma di cooperativa specializzata nella finanza etica ed alternativa. Tra l'altro Banca Etica aprirà prossimamente uno sportello a Reggio Emilia. La promozione della pace è un bene comune che non può essere delegato a governi e rappresentanze politiche ma richiede l'attiva partecipazione di ciascuno di noi. La ripresa dell'attività economica post Covid-19 non deve essere segnata da un'economia di guerra che favorisce le esportazioni di sistemi militari a scapito degli investimenti per la pace, della sostenibilità ambientale, della cooperazione tra i popoli e dei diritti delle popolazioni più bisognose.

"Il commercio delle armi ha l'effetto di complicare e allontanare la soluzione dei conflitti, tanto più perché esso si sviluppa e si attua in larga parte al di fuori della legalità" (Papa Francesco).

Ognuno di noi può contribuire in modo concreto a questa campagna, destinando i propri risparmi ad investimenti eticamente corretti. Oggi più che mai dobbiamo attivarci con scelte concrete per stimolare l'economia e la finanza ad indirizzare le nostre risorse economiche per la costruzione della Pace.

Per informazioni ed approfondimenti: [www.banchearmate.org](http://www.banchearmate.org)  
[www.retedellapace.it](http://www.retedellapace.it)

Fabrizio Prandi

**Colletta carità del papa del 4 ottobre 2020**  
**Gavassa 100,00 € Massenzatico 172,30 €**  
**San Paolo 118,48 € Santa Croce 140,34**